

LA CRISI DELL'ENERGIA

# Algeri rassicura l'Italia “Il metano arriverà” Ma il conto è salato

L'annuncio: 10 miliardi di metri cubi nei prossimi mesi. Le forniture extra al prezzo di Amsterdam. Uniper nazionalizzata, Berlino paga 8,5 miliardi

di **Carlotta Scozzari**

**MILANO** – Mentre la Germania e l'Olanda scendono in campo per rispondere alla crisi del gas, l'Algeria garantisce che invierà all'Italia la quantità di metano pattuita. Le rassicurazioni giungono dopo che, nei giorni scorsi, il sito di giornalismo investigativo *AlgeriePart* aveva messo in dubbio la capacità di onorare l'accordo di aprile siglato tra il gruppo italiano Eni e quello algerino Sonatrach davanti al premier Mario Draghi e al presidente Abdelmadjid Tebboune. Lo scetticismo riguardava, per esempio, i 9 miliardi di metri cubi annui in più di gas che l'Algeria si è impegnata a fornire progressivamente entro il 2024 attraverso il gasdotto Transmed: secondo *AlgeriePart*, la disponibilità effettiva si limita a 3,5 miliardi. Ebbene, ieri il numero uno di Sonatrach, Toukif Hakkar, ha rassicurato «i clienti italiani sulla capacità di fornire i volumi per la durata dei contratti». L'Algeria, ha poi ribadito il concetto il ministero dell'Energia, «onora gli impegni presi con l'Italia», che «riceverà altri 10 miliardi di metri cubi di gas nei prossimi mesi». Di recente già Eni, che

nel Paese è anche produttore, aveva smentito le difficoltà di approvvigionamento.

Quest'anno, ha sottolineato Hakkar, Sonatrach fornirà all'Italia 25,2 miliardi di metri cubi di gas, 21,6 miliardi dei quali effetto di impegni contrattuali e 3,6 miliardi sul mercato a pronti. In quest'ultimo caso, il pagamento sarà allineato al prezzo di Amsterdam, dove ieri il gas ha chiuso in calo a 189 euro al megawattora, dopo i rialzi registrati sull'onda del discorso del presidente russo, Vladimir Putin. A seguito della chiusura dei rubinetti di Mosca, l'Algeria è diventata il primo fornitore italiano. E il Paese africano intende «rafforzare ulteriormente la posizione grazie all'aumento della produzione di gas e alle ultime scoperte di Sonatrach». L'anno scorso dall'Algeria erano arrivati 20,9 miliardi di metri cubi, mentre a oggi le consegne 2022 ammontano a 17,8 miliardi.

Il tema della riorganizzazione delle forniture dopo lo stop di Mosca resta centrale in tutta Europa. Le difficoltà incontrate dal maggiore importatore tedesco di gas russo, Uniper, hanno infatti spinto la Germania ad annunciare una vera e propria nazionalizzazione del gruppo dell'energia. Con l'operazione, simi-

le a quella già messa in atto dalla Francia con Edf, Berlino salirà al 98,5% di Uniper. Lo farà dopo avere iniettato nelle casse della utility risorse per 8 miliardi e dopo avere acquistato, per 480 milioni, il 56% del capitale in mano alla finlandese Fortum, alla quale subentrerà anche su prestiti e garanzie per ulteriori 8 miliardi. Il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, ha puntualizzato che si tratta di «un intervento necessario per garantire l'approvvigionamento energetico dal punto di vista economico in Germania. I consumatori verranno messi al riparo dagli effetti incontrollabili» di un eventuale fallimento di un gruppo strategico.

E mentre la Commissione Europea il 28 settembre si prepara a fornire nuove indicazioni per il settore dell'energia, che potrebbero anche riguardare la questione del tetto ai prezzi del gas, l'Olanda fa da sé. Il Paese, tra i più scettici sull'introduzione del “price cap” sul metano importato in Europa, si appresta a introdurre un tetto al costo dell'energia per le famiglie. Si parla di un possibile limite temporaneo ai prezzi al consumo di gas e dell'elettricità, rispettivamente a 1,50 euro a metro cubo e a 70 centesimi per kilowattora.

FA. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il numero

# 25,2 mld

### Le forniture

I metri cubi di gas che l'Algeria invierà all'Italia nel 2022, rispetto ai 21,6 del 2021

